

**Quotidiano ecologista**

# **Terra**

Anno VI - n. 209 - sabato 3 settembre 2011 - € 1,00

[www.terraneews.it](http://www.terraneews.it)

## Eventi

Avvolto nell'atmosfera della musica popolare tradizionale, è in corso a Edimburgo il maggior appuntamento artistico al mondo. Spazio alle sonorità di The Poozies e dei Dàimh

Michele Manzotti da Edimburgo

Due gruppi si sono uniti per una celebrazione della musica popolare scozzese. E non poteva che essere Edimburgo la sede di un concerto che ha rappresentato un'esclusiva all'interno del Fringe Festival. Merito della programmazione della Queen's Hall, dedicata principalmente al folk, ma sicuramente anche di due formazioni che pur nelle loro caratteristiche peculiari hanno saputo regalare al pubblico un'atmosfera unica di festa in musica. A partire da The Poozies, un ensemble interamente femminile attivo dal 1990 e che a suo tempo ha visto tra le sue componenti anche Kate Rusby, ormai affermata so-



# Il battito scozzese del Fringe festival

lista. Un gruppo che è forte vocalmente (tanto da interpretare alcuni brani a cappella come la splendida *Another Train*) e strumentalmente con l'uso di due arpe,

so raddoppiate, mandolino, bodhran) in un repertorio dove le ballate di amore e morte si alternano alle danze annaffiate da fiumi di birra, ben rappresentato

Ha invece una storia curiosa la cantante e autrice di Edimburgo Rosie Nimmo. Perché la sua carriera artistica ha preso vita solo pochi anni fa e prosegue parallelamente alla sua attività di terapi-

mare un suo gruppo. Il suo stile acustico (ascoltato all'Acoustic Music Center a St.Brides, sempre nell'ambito del Fringe), con il supporto del bassista Tommy Nimmo e della violoncellista Emma Turley, ha un contraltare jazzato e di grande efficacia nello stile del chitarrista Stuart Allardyce. Sono proprio le note di quest'ultimo a dare un valore aggiunto stilistico alle canzoni di Rosie Nimmo, dalla melodia molto lineare per evidenziare i testi. Sono due gli album della songwriter, *Lazy and Mellow* e *Home* usciti tra il 2009 e il 2010, e tra i brani proposti ci sono proprio quelli che danno il titolo ai dischi. A questi si aggiun-

# del Fringe Festival

lista. Un gruppo che è forte vocalmente (tanto da interpretare alcuni brani a cappella come la splendida *Another Train*) e strumentalmente con l'uso di due arpe, violino e fisarmonica e che ha nella cantante chitarrista Sally Barker (non per niente impegnata su un progetto parallelo dedicato a Joni Mitchell) una consistente caratteristica blues e rock. L'altra formazione, Dàimh, è invece impegnata nel recupero della tradizione scozzese in lingua gaelica. Sei musicisti guidati dal vocalist Calum Alex McMillan con spiccate sonorità popolari (cornamuse spes-

so raddoppiate, mandolino, bodhran) in un repertorio dove le ballate di amore e morte si alternano alle danze annaffiate da fiumi di birra, ben rappresentato dall'ultimo album *Diversions*. Due set diversificati, più beat quello delle Poozies, più raffinato quello dei Dàimh, che a un certo punto si sono uniti. E qui è letteralmente esplosa il senso di festa che il pubblico aspettava e che ha travolto anche gli undici tra esecutrici ed esecutori. Tra gige e reels, con la melodia sempre in primo piano, gli spettatori entusiasti hanno respirato un'aria sana di casa.

Ha invece una storia curiosa la cantante e autrice di Edimburgo Rosie Nimmo. Perché la sua carriera artistica ha preso vita solo pochi anni fa e prosegue parallelamente alla sua attività di terapeuta. Tutto merito di un esperto di voci che scoprì il suo talento. Così cantare per Rosie è stata una sorta di missione che l'ha portata a diventare parte di una blues band, prima di spiccate il volo da sola e for-

**Arpe, cornamuse, mandolino, bodhran. Con la melodia sempre in primo piano, gli spettatori entusiasti hanno respirato un'aria sana di casa**

de efficacia nello stile del cantautore Stuart Allardyce. Sono proprio le note di quest'ultimo a dare un valore aggiunto stilistico alle canzoni di Rosie Nimmo, dalla melodia molto lineare per evidenziare i testi. Sono due gli album della songwriter, *Lazy and Mellow* e *Home* usciti tra il 2009 e il 2010, e tra i brani proposti ci sono proprio quelli che danno il titolo ai dischi. A questi si aggiun-

gono *Timeclock* una curiosa milonga in salsa scozzese, o la ballata *Little Hill*. Un concerto fatto di intimità e partecipazione del pubblico venuto ad ascoltare melodie del nord, ma a loro modo calde e solari. ■